

## SULLE TRACCE DELL'ANIMA

percorso di identificazione tra io inferiore (personalità) e Io Superiore (Cristo interno)

---

Lo scopo che ci vogliamo prefiggere in questo seminario è rispondere alle domande: perché esiste il Cristianesimo? Che scopo ha? In altre parole, perché il Cristo ha dovuto passare attraverso le sofferenze del Golgotha e perché è venuto in quel momento storico?

Possiamo dare due risposte fondamentali a dette domande:

- una di tipo collettivo = lo scopo è quello di portare l'umanità al ritorno nella dimensione eterica, la Nuova Gerusalemme. Tutte le altre religioni furono un aiuto lungo il percorso, ma solo il Cristianesimo ci porterà a questa meta;

- una di tipo individuale = lo scopo suddetto si può raggiungere solo con una crescita di coscienza.

Questo scopo è raggiungibile attraverso un percorso ben definito: il passaggio della coscienza dall'io inferiore all'io Superiore.

Molti insegnamenti si propongono, pur con linguaggi diversi, questo obiettivo, ma dobbiamo fare attenzione: non dobbiamo *uccidere* l'io inferiore per sostituirlo con l'io Superiore, come alcuni degli insegnamenti suddetti sembrano proporre. E questo per due ordini di motivi: il primo perché nell'io inferiore abbiamo la coscienza, e quindi è lui ad avere "il coltello dalla parte del manico". Potrebbe anche farci credere di aver lasciato la presa, ma sarebbe solo un'illusione e un suo ulteriore inganno. L'io inferiore sa che deve morire, ha perciò paura e mette in atto qualsiasi strategia se si sente minacciato.

Il secondo motivo perché è proprio l'io inferiore stesso il *punto di partenza* del percorso suddetto: è lo strumento che dobbiamo usare per superarlo. Dobbiamo passare attraverso l'io inferiore, siamo qui sulla terra proprio con questa missione e se eliminiamo l'io inferiore (ammesso che sia possibile) ci priviamo dell'esperienza, unico mezzo per avanzare dall'io inferiore all'io Superiore.

Può essere istruttiva a questo proposito l'immagine di uno scalatore che faticosamente affronta una salita; il suo "avversario" è la ripidità della salita che deve vincere e superare, ma nello stesso momento è proprio sopra quella via scoscesa che egli poggia i piedi, e che diventa perciò, contemporaneamente, il suo migliore alleato per l'impresa che sta tentando. "Mettiti d'accordo col tuo avversario mentre sei in cammino" (Mt.5).

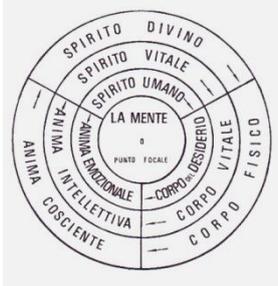
In definitiva:

- l'io inferiore deve scendere (diminuire),
- l'io Superiore deve salire (crescere).

Lungo questo percorso, diventa naturale pensare che debba esistere un "luogo" dove si depositi il frutto delle esperienze via via acquisite lungo il percorso di cui parliamo. Dove troviamo questo "deposito di esperienza" capace di indicarci - come un termometro - in che punto ci troviamo nel percorso suddetto? Secondo i nostri Insegnamenti lo troviamo nell'Anima; è l'Anima che dobbiamo studiare per rispondere alle domande dalle quali siamo partiti.

## I. ANIMA E SPIRITO

Che cos'è l'Anima? Le varie risposte che vengono date a questa domanda risultano spesso vaghe o non chiare, e di non facile comprensione. C'è differenza fra Spirito e Anima? E se c'è, in cosa consiste? Nella Cosmogonia troviamo questa risposta: "L'Anima è il nutrimento dello Spirito".



Copiamo dalla *Cosmogonia*:

<i>lo Spirito</i>	<i>emana: il corpo</i>	<i>ne estrae: l'Anima</i>
<b>Lo Spirito Divino</b>	→ <b>il corpo denso</b>	→ <b>l'Anima cosciente</b>
<b>Lo Spirito Vitale</b>	→ <b>il corpo vitale</b>	→ <b>l'Anima intellettiva</b>
<b>Lo Spirito Umano</b>	→ <b>il corpo del desiderio</b>	→ <b>l'Anima emozionale</b>

Ecco che c'è quindi differenza tra Anima e Spirito, che così possiamo tradurre:

*Lo Spirito è l'unico elemento Eterno dell'uomo: è perciò solo esso il Vero Uomo, l'uomo nella sua essenza; l'Anima è il frutto dell'esperienza dell'uomo, nasce ad un certo punto e cesserà ad un altro punto, dopo essere durata per tutte le nostre incarnazioni.*

Ne consegue che l'uomo agisce, senza saperlo, per accrescere l'Anima con l'esperienza, e che quest'ultima ha come obiettivo il nutrimento dello Spirito. Tutto perciò è in funzione dello Spirito.

Ma perché lo Spirito, se è eterno, ha bisogno di nutrimento? Per tentare di comprenderlo - cosa un po' difficile - dobbiamo distinguere fra "Caos" e "Cosmo". Nell'intervallo fra le Manifestazioni, tutto è riassorbito in quel grande vivaio di vita che è il Caos: lì tutto è compiuto e riassorbito nell'Assoluto: non vi è perciò né crescita né attività. Ma la funzione dell'esistenza sembra essere quella della crescita continua (evoluzione), perciò dopo il Caos (o meglio, "dal" Caos) arriva la Manifestazione, dove tutte le scintille Divine, gli Spiriti Vergini, si rimettono in gioco in vista di un ulteriore passo verso la perfezione. Nemmeno lo Spirito perciò, frutto di questa manifestazione, è perfetto. Deve fare un certo "lavoro" per far sì che al ritorno successivo nel Caos abbia acquisito un progresso maggiore di prima.

Al termine della Manifestazione perciò sarà *diverso* di come era all'inizio: avrà qualcosa in più, e questo "qualcosa in più" che man mano si sviluppa è ciò che possiamo genericamente definire "Anima".

In pratica però, la complessità della costituzione umana e la conoscenza della sua "suddivisione" tra personalità (io inferiore) e Ego (Io Superiore), può portare a volersi identificare nel corso della vita con l'una o con l'altro, mete entrambe lontane da una possibilità reale.

Identificarsi solo con la personalità chiude la strada ad una crescita spirituale che invece oggi l'uomo è chiamato a conquistare. E questa conquista si effettua con la crescita animica.

Cercare di identificarsi con l'Ego, o Io Superiore, è forse ancora più pericoloso, perché nasconde due rischi: la conclusione che è una meta inarrivabile, con tutte le conseguenze psicologiche del caso e l'abbandono del tentativo, da una parte, o il mancato impegno nella vita fisica, che invece è il solo strumento per avvicinarci all'Ego: l'esperienza, dall'altra.

Nella "Scuola della vita" il libro di testo e degli esercizi, il materiale di studio, sono le prove che ci troviamo ad affrontare, prove che assieme agli "Insegnanti" della Scuola abbiamo deciso di cercare di risolvere nell'esistenza che si preparava, prima di nascere.

Come un "buon maestro" non darà mai ai suoi allievi delle lezioni che essi non sono ancora in grado di apprendere, così le "lezioni" della vita sono misurate nella nostra capacità di superarle; in caso contrario sarebbero inutili, e perciò possiamo scartare a priori questa ipotesi.

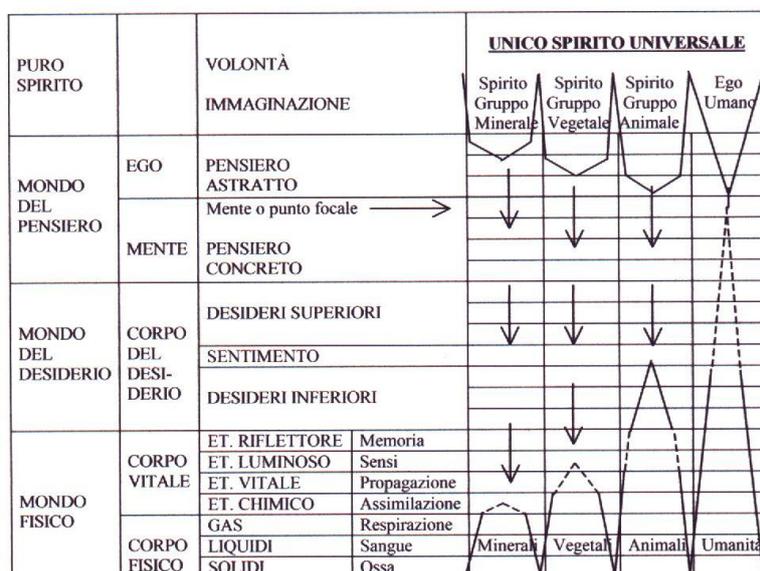
Certamente, alcune lezioni sono molto dure, ma dobbiamo attribuirne la difficoltà a noi stessi. Ci sono infatti due motivi per cui le lezioni diventano più pesanti:

1. perché in passato ci siamo sottratti ad esse utilizzando la quota di libero arbitrio di cui eravamo dotati; in questo caso nella vita stessa, o più probabilmente in una vita futura, saremo messi alla prova in modo da non poterle evitare. È quello che chiamiamo "destino maturo";

2. oppure, al contrario, perché siamo riusciti ad avanzare spiritualmente più del previsto in questa vita, per cui i "maestri" ci danno lezioni supplementari consentendoci di eliminare debiti karmici ulteriori. Potremo così accrescere la raccolta di esperienza e conoscenza dell'Anima molto più del previsto.

Ricordiamo che siamo nella "fase ascendente" dell'evoluzione, e lo scopo da raggiungere è appunto la crescita animica (mentre nella fase discendente era la costruzione e la salvaguardia dei corpi - o della specie). Nei nostri tempi cade la precedenza data sempre in passato alla selezione naturale, come possiamo vedere dalle leggi dei paesi più progrediti, che tendono a salvaguardare i più deboli, che sono i meno adatti a "salvare" la specie. Anche inconsciamente, ci dedichiamo oggi a privilegiare l'Anima rispetto al corpo. Quando parliamo di "difesa della specie" in alternativa a "crescita animica", dovremmo capire immediatamente di che cosa si tratta: si tratta di passare da una coscienza indotta di tipo collettivo (specie), esterno, alla coscienza individuale, interiore, che è perciò caratteristica del tempo d'oggi. Per questo la meta dell'io Superiore è raggiungibile esclusivamente partendo dall'io inferiore, che è il primo prodotto, la prima conquista, di questa crescita interiore.

Ancora dalla *Cosmogonia* troviamo uno schema che può aiutarci nella comprensione del soggetto:



Lo scopo dell'evoluzione nel nostro pianeta è il "congiungimento" dello Spirito con i propri veicoli, producendo la nascita della autocoscienza, o coscienza individuale. Solo da quel momento può iniziare la nascita e crescita dell'Anima. Non vale più perciò la Legge esterna, perché essa non può essere da guida ad uno sviluppo interiore.

Riportiamo a questo proposito la seguente "lettera aperta" con la quale uno spettatore televisivo si rivolge alla conduttrice di un programma, nel quale era stato affermato che la Bibbia va letta e seguita "alla lettera".

*"Cara Dottoressa Schlessinger, le scrivo per ringraziarla del suo lavoro educativo sulle leggi del Signore. Ho imparato davvero molto dal suo programma e ho cercato di condividere tale conoscenza con più persone possibile. Adesso, quando qualcuno tenta di difendere lo stile di vita omosessuale, gli ricordo semplicemente che in Levitico 18,22 si afferma che ciò è un abominio. Fine della discussione.*

*Però, avrei bisogno di alcuni consigli da lei riguardo altre leggi specifiche e su come applicarle.*

- 1. Vorrei vendere mia figlia come schiava, come sancisce Esodo 21,7. Quale pensa sarebbe un buon prezzo?*
- 2. Quando sull'altare sacrificale accendo un fuoco e vi ardo un toro, so dalle Scritture che ciò produce un piacevole profumo per il Signore (Levitico 1,9). Il problema è con i miei vicini: loro, i blasfemi, sostengono che l'odore non è piacevole. Devo forse percuoterli?*
- 3. So che mi è levito avere contatti con le donne solo quando non hanno le mestruazioni (Levitico 15, 19-24). Il problema è: come faccio a chiederglielo? Molte si offendono.*

4. Il Levitico 25,44 afferma che potrei possedere degli schiavi, sia maschi sia femmine, a patto che siano acquistati in nazioni straniere. Un mio amico afferma che si può fare con i filippini, ma non con i francesi. Può farmi capire meglio? Perché non posso possedere schiavi francesi?
  5. Un mio vicino insiste per lavorare di sabato. Esodo 35,2 dice chiaramente che dovrebbe essere messo a morte. Sono moralmente obbligato a ucciderlo personalmente?
  6. Un mio amico ha la sensazione che anche se mangiare crostacei è considerato un abominio (Levitico 11.10), lo sia meno dell'omosessualità. Non sono affatto d'accordo; può illuminarci sulla questione?
  7. Sempre il Levitico ai versetti 21,20 afferma che non posso avvicinarmi all'altare di Dio se ho difetti di vista. Devo effettivamente ammettere che uso gli occhiali per leggere ... La mia vista deve essere per forza 10 decimi o c'è qualche scappatoia alla questione?
  8. Molti dei miei amici maschi usano rasarsi i capelli, compresi quelli vicino alle tempie, anche se questo è espressamente vietato dalla Bibbia (Levitico 19,27). In che modo devono essere messi a morte?
  9. Ancora in Levitico (11, 6-8) viene detto che toccare la pelle di maiale morto rende impuri. Per giocare a pallone debbo quindi indossare dei guanti?
  10. Mio zio possiede una fattoria. È andato contro Levitico 19,19, poiché ha piantato due diversi tipi di ortaggi nello stesso campo; anche sua moglie ha violato lo stesso passo, perché usa indossare vesti di due tipi diversi di tessuto (cotone/acrilico). Non solo: mio zio bestemmia a tutto andare. È proprio necessario che mi prenda la briga di radunare tutti gli abitanti della città per lapidarli, come prescrivono le Scritture? Non potrei, più semplicemente, dargli fuoco mentre dormono, come simpaticamente consiglia Levitico 20.14 per le persone che giacciono con consanguinei?
- ...
- Sempre suo, un ammiratore devoto."*

## II. UNITARIETÀ DELL'ESSERE UMANO

In una sua lettera, rispondendo ad un dubbio di uno Studente, Max Heindel scrive:

*" Di tanto in tanto riceviamo lettere di corrispondenti che hanno tormenti di coscienza perché sono incapaci di mostrarsi all'altezza del loro elevato ideale. Trovano che sarebbe più onesto abbandonare la loro fede e vivere come fanno coloro che non la condividono. Fino a quando leggono, studiano e ascoltano in chiesa dei passi che li esortano ad amare i nemici, a benedire coloro che li maledicono, a pregare per coloro che li perseguitano, sono - essi dicono - cuore e Anima in questi stessi sentimenti e sarebbero felici di seguire tali precetti. Ma quando si urtano con queste condizioni nel mondo, non possono conformarsi ai comandamenti evangelici, cosa che crea loro il senso di essere degli ipocriti.*

*Se l'uomo fosse un tutto omogeneo, se lo spirito, l'Anima e il corpo fossero una unità indivisibile, queste persone potrebbero dirsi ipocrite. Ma lo spirito, l'Anima e il corpo non sono unanimi, come purtroppo constatiamo dal primo giorno in cui sentiamo il desiderio di seguire il sentiero della vita superiore... ed è in questo che si trova il nocciolo della questione.*

*In ciascuno di noi vi sono due nature distinte e fino a quando non abbiamo ancora alte aspirazioni, la nostra natura spirituale più elevata è assopita, mentre l'io personale, quello di questo mondo, governa incontestato ogni nostra azione. Conosciamo perciò la pace e la serenità, ma tosto che la nostra natura spirituale si risveglia, ecco che comincia la guerra. La lotta si intensifica fino al giorno in cui, col crescere della nostra spiritualità, alla fine la personalità soccomberà e conosceremo "la pace che supera ogni intendimento".*

*Nel frattempo, ci troviamo nella condizione della quale i nostri studenti si lamentano (con S. Paolo, Faust e tutte le anime che aspirano). È facile per loro volere, ma il bene che vorrebbero fare non lo fanno, e il male che non vorrebbero fare, lo fanno."*

Possiamo dire perciò che in noi vi sono come due "parti": una che si fa guidare dalla personalità e dall'io inferiore, e una che si sforza di emanciparci da questa presa sentendo dentro di sé il richiamo dell'Anima. Prima però di affrontare questa *divisione interiore*, che tutti sperimentiamo quotidianamente, dobbiamo eliminare l'idea di una visione che può apparire dis-integrata di noi stessi.

Conoscere e studiare la costituzione occulta dell'uomo può portare ad una sua concezione errata e pericolosa. Potremmo cioè considerarlo come fosse formato da "pezzi" (i vari corpi) fra loro indipendenti e impermeabili. Le conseguenze di questa concezione sarebbero gli errori di cui abbiamo già parlato con l'identificazione nell'io inferiore o nell'io Superiore, e l'idea che basterebbe togliere o sostituire il "pezzo" indesiderato per sistemare o risolvere l'eventuale problema.

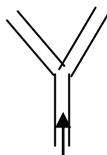
Un esempio può mostrare quanto ciò non possa essere né utile né fattibile. Se, restando all'interno del nostro organismo fisico, si ammalasse un organo, poniamo il fegato, la soluzione del problema non consisterebbe nel togliere l'organo malato, poiché esso svolge una funzione in collegamento con tutto il resto dell'organismo, il quale ne risulterebbe danneggiato nel suo insieme. E questo vale sia che intendiamo semplicemente togliere, ma anche se vogliamo sostituire l'organo in questione. So bene che nella medicina moderna prevale la filosofia del "pezzo di ricambio" (trapianti), ma neppure restando solo nella dimensione fisica quella descritta può essere una soluzione definitiva, perché la malattia di quell'organo, se osserviamo l'essere umano nel suo insieme, non è altro che l'ultimo effetto di cause che stanno molto a monte dello stesso, nelle disarmonie dei corpi sottili. La malattia sarà perciò destinata a ripresentarsi in qualche forma finché non ne avremo individuato e risolto la causa prima.

Lo stesso ragionamento possiamo fare considerando l'essere umano nel suo insieme di corpi - visibile e invisibili - e come personalità da una parte ed Ego dall'altra: l'azione su uno dei suoi componenti si ripercuote su tutti gli altri.

La nostra personalità attuale è il risultato di tutto quanto abbiamo prodotto, come forma, nel corso di tutte le esistenze precedenti. L'azione che ogni giorno, ogni minuto, compiamo, agisce e influisce su tutti i corpi di cui siamo composti, e quello che avviene in uno modifica e si riflette su tutti gli altri. Possiamo dire che l'Anima modella la personalità. L'essere umano di oggi è un insieme di corpo e Anima, e volerli separare equivarrebbe a mutilarlo impedendogli il progresso, sia fisico che spirituale.

Che cosa consegue a tutto ciò? Che essendo noi consapevoli solo della dimensione fisica, agendo cioè volontariamente solo con e sulla personalità, è precisamente da lì che dobbiamo cominciare ad agire se vogliamo iniziare ad edificare l'Anima e avanzare nell'evoluzione e, possibilmente, sul Sentiero spirituale. Dobbiamo cioè continuamente FARE DELLE SCELTE.

Come possiamo schematizzare una scelta? Forse l'illustrazione più efficace è quella di un "bivio":



Se nel percorso che stiamo seguendo siamo diretti nella direzione segnata dalla freccia, ecco che ad un certo punto il bivio ci compare davanti: quale delle due strade possibili seguire? Vediamo un po': abbiamo tre possibilità:

- (1) tornare indietro,
- (2) arrestarci nell'indecisione di quale scegliere,
- (3) prendere una delle due.

- La prima non è certamente la soluzione. Equivale a sottrarsi alle "lezioni" preparate per noi, con il risultato di instaurare il meccanismo di "destino maturo" che abbiamo già analizzato. È perciò senz'altro da scartare!

- Sulla seconda dobbiamo soffermarci un po'. Spesso, soprattutto per chi sta seguendo il sentiero di sviluppo spirituale, è molto difficile fare una scelta: prendere una delle due strade che divergono, significa abbandonare l'altra. Sorge come un tipo di paura di *perdere qualche cosa*, di dover abbandonare definitivamente qualcosa che, forse, è ancora attraente, o può nascondere delle aspettative. In questo modo si resta sempre all'imboccatura del bivio; si percorrono pochi passi in una direzione, per poi tornare ben presto indietro e fare pochi passi nell'altra. Si rinvia continuamente la decisione ad un "domani" che rischia di non arrivare mai. E il rischio vero è quello di "perdere il treno". Tuttavia Max Heindel ci ricorda che "non decidere è anch'esso una decisione". Si decide di non proseguire, restiamo "tiepidi". Vale la pena ricordare che cosa è scritto sull'Apocalisse di Giovanni riguardo coloro che sono tiepidi:

*"Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.*

*All'angelo della Chiesa di Laodicea scrivi:*

*Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio:*

*Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo!*

*Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca".*

*(Apocalisse 3: 13-16)*

- Si deve perciò prendere, prima o poi, una decisione; è una cosa che spetta a noi e solo a noi è demandata. È difficile superare la prova suddetta, ma una volta fatta, se la scelta è quella giusta, quella suggerita dall'Anima e dalla "voce della coscienza", non proveremo alcun rimpianto. Più si avanza in una delle direzioni del bivio, più questa si allontana dall'altra, e perciò meno sentiremo il richiamo di questa.

Naturalmente questo non significa che prendere una strada con una decisione di tipo intellettuale significhi abbandonare forzatamente del tutto l'altra; quello che deve essere da guida è, appunto, la voce della coscienza. E la voce della coscienza è una voce *interiore*, perciò individuale. Che cos'è la voce della coscienza? È quell'insieme di suggerimenti che le esperienze Purgatoriali e del Primo Cielo accumulate nel passato ci spingono in una data direzione. È la "voce dell'Anima", che però non sempre siamo in grado di seguire. L'errore da non fare è prendere la voce della coscienza che risuona in noi come fosse una legge che deve per forza essere valida per tutti. Chi facesse così dimostrerebbe una cosa sola: che è lui per primo a non saper seguire la sua coscienza, e che cerca fuori di sé una giustificazione o un appiglio per autogiustificarsi.

Max Heindel ci ricorda che "l'unico peccato è cessare di sforzarsi", e che "ogni sforzo che facciamo produrrà sicuramente i suoi frutti".

### III. DISCERNIMENTO. SAPER RICONOSCERE E SEGUIRE I SUGGERIMENTI DELL'ANIMA.

Le scelte che siamo chiamati in ogni istante a fare, sono dovute alla nostra quota di libertà della quale siamo dotati. Lo "stato" della personalità dal quale, come abbiamo visto, dobbiamo partire, altro non è che la conseguenza delle scelte che abbiamo fatto nel passato, in questa e nelle vite precedenti. Siamo stati noi a produrla, e siamo pertanto detentori del relativo *copyright*.

In altre parole, abbiamo tutto il diritto di modificarla (e il dovere di migliorarla).

Per farlo, dobbiamo fare una scelta preliminare fra:

- metodo ordinario di progresso (col freno a mano tirato);
- metodo veloce (premendo l'acceleratore).

A questo punto entra in gioco un fattore imprescindibile quando si parla di scelta: la LIBERTÀ.

Se chiediamo all'uomo della strada di definire la libertà, quasi certamente la risposta sarà: "Fare qualsiasi cosa si voglia". Secondo la nostra visione, però, noi sappiamo benissimo che ad ogni azione corrisponde una conseguenza, ed è lo scopo per cui l'uomo ha oggi relativamente poca portata nella sua libertà. Se egli la usa andando contro le leggi di natura, questa gli "presenterà il conto", ed è precisamente questo il metodo ordinario di progresso: lungo, doloroso e faticoso.

La libertà è una medaglia a due facce, e l'altra faccia è la RESPONSABILITÀ. Più presto lo impariamo, meno conseguenze karmiche dovremo subire. La responsabilità è perciò il mezzo che può far crescere la nostra quota di libertà.

"Fare quello che si vuole", il più delle volte significa seguire gli impulsi dell'io inferiore, e la conseguenza sarà una riduzione della quota personale di libertà. Vediamo perciò che non è questa la risposta giusta. Ecco che, allora, se invece di agire solo per impulso, come fanno le anime giovani, noi facciamo la scelta di ascoltare i suggerimenti dell'Anima agendo con responsabilità, mettiamo in moto davvero il metodo veloce di progresso e accresciamo la nostra quota di libertà.

Questo sforzo di "prendere d'assalto il cielo" (come dicono le Scritture) può realizzarsi solo se ci mettiamo tutto di noi stessi. La conoscenza è essenziale; e fra l'altro giustifica il fatto di essere qui oggi ...

Come si edifica l'Anima? Lo abbiamo già visto: con tutte le "lezioni" che abbiamo appreso nei periodi di Purgatorio e Primo Cielo post-mortem; dobbiamo quindi studiare il MONDO DEL DESIDERIO.

Per arrivare al dunque, davanti alle scelte che la vita continuamente ci presenta, cosa dobbiamo fare?

1. fare la scelta, e non essere "tiepidi";
2. seguire il metodo veloce, unendo i suggerimenti dell'Anima alla conoscenza.

Poiché molto facilmente l'io inferiore inquina i suggerimenti dell'io Superiore, ci serve un indicatore di quali siano i suggerimenti dell'Anima. Li troveremo nella descrizione del Mondo del Desiderio riportata nella *Cosmogonia*:

*<< Nella Regione del Sentimento (4.a) l'interesse o l'indifferenza verso un oggetto o un'idea inclinano la bilancia verso la forza di Attrazione o la forza di Repulsione, relegando così l'oggetto o l'idea nelle tre regioni superiori o nelle tre regioni inferiori del Mondo del Desiderio. >>*

*<< Quando il sentimento d'interesse deriva dalla forza d'Attrazione ed è diretto verso oggetti e desideri grossolani, questi si elaborano nelle regioni inferiori del Mondo del Desiderio, dove domina la forza di Repulsione. Dal combattimento delle forze gemelle - Attrazione e Repulsione - derivano tutto il dolore e le sofferenze inerenti al mal fare o allo sforzo mal diretto, sia volontario che no. >>*

*<< I nomi delle tre regioni superiori del Mondo del Desiderio sono: Regione della Vita Animica, Regione della Luce Animica, e Regione della Potenza Animica. In queste regioni dimorano l'Arte, l'Altruismo, la Filantropia e tutte le attività della vita animica superiore. Se pensiamo a queste regioni come irradianti le qualità indicate dai loro nomi nelle regioni inferiori, comprenderemo in modo corretto le attività superiori e quelle inferiori del Mondo del Desiderio. >>*

<i>Regioni inferiori</i> <i>(impulso dei corpi = karma)</i>		<i>Regioni superiori</i> <i>(suggerimento dell'Anima = libertà)</i>
Regione Passionalità e Sensualità	Regione del Sentimento	Regione della Vita Animica
Regione dell'Impressionabilità	(Interesse / Indifferenza)	Regione della Luce Animica
Regione dei desideri		Regione del Potere Animico

Problema: QUANDO SI RISVEGLIA L'INTERESSE chiediamoci:

- è un suggerimento dell'Anima? (arte, altruismo, filantropia, ecc.)

DEVE ESSERE SEGUITO E RAFFORZATO.

- è un impulso del corpo del desiderio inferiore?

SOSTITUZIONE DI PENSIERO / AZIONE DI VOLONTÀ. Il seguente schema può essere d'aiuto con alcune parole-chiave possibili; ognuno poi dovrebbe verificare con la propria mappa natale per trovare i punti deboli su cui lavorare e i punti di forza su cui far leva.

	<i>Impulso</i>	<i>sostituire con</i>
☉	Egocentrismo	Coraggio
♀	Sensualità	Arte
♁	Critica	Comunicazione
♂	Aggressività	Iniziativa
☾	Incostanza	Perseveranza
♁	Materialismo	Metodo
♃	Pigrizia	Benevolenza

La preminenza che il corpo del desiderio ha ottenuto sulla mente, è la causa della mente dialettica e della percezione *riflessa* che impedisce la coscienza dei piani superiori. Perciò i due punti più importanti su cui agire sono quelli relativi al corpo del desiderio e alla mente.

- Quando l'Interesse risveglia la parte inferiore del Mondo del Desiderio, che cosa avviene?

♀ + ♂ l'impulso proviene dagli Spiriti Luciferici (Aggressività + Sensualità);

- Quando l'interesse risveglia la Mente dialettica inferiore, che cosa avviene?

♁ + ♁ l'impulso proviene dagli Spiriti delle Tenebre (Critica + Materialismo).

Che cosa ci suggerisce l'Anima in questi casi, mettendo in gioco la nostra Libertà e Responsabilità?

- ♀ (Arte) + ♂ (Iniziativa) che col tempo sviluppa l'Intuizione: ♁

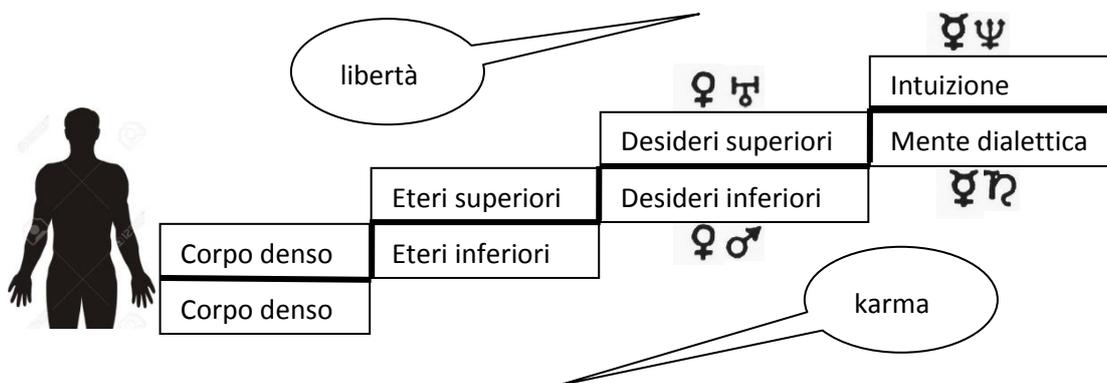
- ♁ (Comunicazione) + ♁ (Metodo) sviluppa la Chiaroveggenza: ♁

#### IV. MOTIVAZIONI.

Vorremmo ora dare delle motivazioni per tutto il lavoro che abbiamo fin qui presentato; e le motivazioni non possono essere altro che di tipo evolutivo (inteso sia nel senso esteriore: il futuro che attende l'umanità, sia nel senso interiore: il progresso spirituale dell'individuo).

La materia è destinata ora ad eterizzarsi nuovamente, e per continuare ad evolvere l'uomo deve fare altrettanto, e il momento storico in cui il Cristo è venuto è stato funzionale a quest'obiettivo. Il ritorno all'Eden potrà realizzarsi solo attraverso una crescita di coscienza dell'uomo, che può realizzarsi solo interiormente. Le "due nature distinte" di cui parla Max Heindel dovranno ad un certo punto separarsi, e il destino di ciascuno sarà legato al lavoro interiore che avrà compiuto su se stesso. Il Cristo ci fornisce annualmente la materia prima e l'impulso spirituale per realizzare questo obiettivo, ma l'individuo è libero - poiché la libertà è un ingrediente del risultato da ottenere - e deve perciò collaborare seguendo non gli impulsi del corpo del desiderio inferiore (di natura esteriore), ma i suggerimenti dell'Anima.

Ciascuno dei veicoli di cui si compone la personalità è, da questo punto di vista, suddivisibile in due parti, una legata agli aspetti inferiori - da abbandonare col tempo - e una a quelli superiori - da coltivare. Ecco uno schema che rappresenta la situazione attuale:



La scelta che ognuno è chiamato a fare, se spinta alle estreme conseguenze, otterrà due opposti risultati: - in casi, fortunatamente rari, di vite condotte in modo totalmente depravato, gli eteri inferiori si rinforzano enormemente e si coalizzano con i desideri inferiori; ne nasce il cosiddetto corpo del peccato, destinato a durare per vite intere attorno alla stessa entità, impedendole il progresso spirituale e destinandola probabilmente alla dissoluzione nel caos, in attesa di un nuovo inizio nella prossima Grande Manifestazione.

- nei casi invece, auspicabili e da ricercare, di vite dedite al servizio e all'amore del prossimo, gli eteri superiori si rinforzano e si uniscono alla parte superiore del corpo del desiderio, dando origine al tanto atteso corpo-Anima, meta a cui tutti aspiriamo che può aprirci in anticipo le porte del ritorno all'Eden. Per molti di noi l'edificazione cosciente del corpo-Anima, veicolo indispensabile per entrare nel "Regno dei Cieli", è ancora un miraggio. Molti di noi, però, hanno sicuramente già iniziato a costruirlo con la loro vita. Speriamo che quanto appreso in questo seminario possa diventare uno strumento utile per accelerarne il processo.

L'Anima continuamente ci invia i suoi messaggi; mettiamo il nostro cuore in sintonia e la nostra mente in ascolto, in modo da percorrere più velocemente il Sentiero e di essere di aiuto, anche con il nostro esempio, anche agli altri ricercatori delle "tracce dell'Anima".

Ecco la risposta alle domande che ci eravamo posti all'inizio. Il Cristo non è venuto per fondare una nuova (una delle tante) religione, ma per far sì che l'Io Superiore, attraverso la voce dell'Anima, si incarnasse in ogni uomo. La Sua azione di tipo collettivo è solo utile per instaurare le condizioni, per creare l'ambiente e fornirci la "materia prima" per il vero scopo: nascere e crescere come CRISTO INTERNO nella coscienza individuale, a partire dal risveglio di quella "Luce che illumina ogni uomo" di cui ci parla l'apostolo Giovanni.